



All.1

COMUNE DI RAVENNA  
CURA E RIGENERAZIONE DEI BENI COMUNI URBANI

SCHEMA DI PATTO DI COLLABORAZIONE PER LA GESTIONE E LA REALIZZAZIONE  
DELLE ATTIVITA' DELLA CASA DELLE DONNE

TRA

l'Associazione Liberedonne APS, con sede legale in Ravenna, via Maggiore 120, 48121 Ravenna, C.F. 92077290390, rappresentata da Luana Vacchi, nata a ~~RAVENNA~~  
~~RAVENNA~~,  
~~RAVENNA~~,

e

Elena Zini, nata a ~~RAVENNA~~, Dirigente U.O. Partecipazione, volontariato, Politiche di genere, Area Servizi alla cittadinanza e alla persona, la quale interviene ed agisce in questo atto non in proprio, ma esclusivamente nel nome, per conto e nell'interesse del Comune di Ravenna, ai sensi dell'art.107 comma 3 del D.lgs.18.08.2000 n.267, dell'art.43 dello Statuto Comunale e dell'art.36 del Regolamento per la disciplina dei Contratti del Comune di Ravenna.

PREMESSO

- che l'art. 118 comma 4 della Costituzione nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;
- che in accoglimento di tale principio è stato inserito nello Statuto del Comune di Ravenna all'art. 48 il comma 1 che prevede la valorizzazione delle libere forme associative dei cittadini promuovendone il concorso attivo all'esercizio delle proprie funzioni, e al comma 5 la concessione di strutture, beni strumentali, contributi e servizi ad associazioni o altri organismi privati;
- che il Comune di Ravenna ha approvato, con delibera del Consiglio Comunale n.108327/75 del 16/07/15, il "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani" che disciplina le forme di collaborazione dei cittadini con l'amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani e l'accesso a specifiche forme di sostegno;

- che il “Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani” dà attuazione al principio di sussidiarietà, previsto dall'art.118 della Costituzione, quale legittimazione ai cittadini ad intraprendere autonome iniziative per il perseguimento di finalità di interesse generale;
- che l'Amministrazione ha individuato nell'Area Servizi alla cittadinanza e alla persona, U.O. Partecipazione, volontariato, politiche di genere, la struttura che cura i rapporti con i cittadini e con gli uffici comunali di competenza per pervenire alla stesura dei Patti di Collaborazione come frutto di un lavoro di dialogo e confronto, il cui contenuto va adeguato al grado di complessità degli interventi e alla durata concordati in coprogettazione, regolando in base alle specifiche necessità i termini della stessa;
- che il Patto di Collaborazione è lo strumento con cui Comune e cittadini attivi o loro formazioni sociali concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni;
- che il Patto di Collaborazione stabilisce un rapporto di reciproca fiducia e presuppone che la rispettiva volontà di collaborazione sia orientata al perseguimento di finalità di interesse generale;

## **CONSIDERATO**

- che lo Statuto del Comune di Ravenna all'art. 2 comma 4 garantisce e promuove le pari opportunità tra le donne e gli uomini, rimuovendo gli ostacoli che, di fatto, impediscono alle donne la piena realizzazione e l'attiva partecipazione culturale, sociale e politica nell'Amministrazione e nella città. In particolare, a questo fine, favorisce la creazione di strumenti di aggregazione, di attenzione alla vita delle donne ed in particolare all'organizzazione urbana; si impegna a neutralizzare e a prevenire pregiudizi, azioni, utilizzo di espressioni verbali e di immagini lesive del rispetto della persona, nonché il perpetuarsi di stereotipi che non riconoscono la parità fra i sessi e l'uguale dignità fra i generi; persegue l'obiettivo di contrastare fenomeni di violenza alle donne assicurando, per quanto di competenza, il sostegno e la tutela delle vittime con possibilità di costituirsi parte civile;
- che l'associazione Liberedonne APS ha sottoscritto un Patto di Collaborazione per la gestione e la realizzazione delle attività della Casa delle donne nel 2016 (P.G.182715/2016) la cui validità è terminata il 31/12/2022;
- che, come previsto all'art.6 dei Patti di Collaborazione per la gestione e la realizzazione delle attività della Casa delle donne, sono state effettuate verifiche e valutazioni del progetto che hanno dato esiti positivi per entrambe le parti coinvolte;
- che fin dal 2018 l'associazione Liberedonne APS ha rilevato che la sede di via Maggiore 120 è stata assegnata nel 2013 come sede provvisoria in quanto non presenta le caratteristiche necessarie alla piena realizzazione del progetto. In particolare la sede non ha piena accessibilità a tutte le persone, non presenta

elementi strutturali in tema di sicurezza per le volontarie nè per le e gli utenti, nè è dotata degli spazi sufficienti alla realizzazione delle attività previste nel progetto;

- che pertanto l'amministrazione comunale ha individuato, di concerto con l'Azienda AUSL Romagna proprietaria dell'edificio, l'immobile di via Rocca ai Fossi come sede definitiva del progetto Casa delle donne;
- che l'Amministrazione Comunale ha inserito nel programma di mandato 2021-2026 *“l'impegno a implementare gli spazi della Casa delle Donne, attraverso la riqualificazione dell'immobile di proprietà dell'Azienda Sanitaria e sito in via Rocca ai Fossi, dove possano svolgersi le numerose iniziative delle associazioni femminili della città, in sinergia con le attività legate alla medicina di genere sviluppate dall'Azienda Sanitaria”*;
- che l'associazione Liberedonne APS è altresì firmataria di un Patto di Collaborazione per la rigenerazione e la gestione dell'area cortilizia dell'immobile di proprietà dell'Azienda AUSL Romagna sito in via Rocca ai Fossi (Determina dirigenziale 1324/2021);
- che l'associazione Liberedonne APS si è resa disponibile a proseguire il proprio impegno nella gestione e nella realizzazione di attività della Casa delle donne nella sede attuale di via Maggiore 120 in attesa della riqualificazione dell'immobile di proprietà dell'Azienda AUSL Romagna sito in via Rocca ai Fossi;

## **SI DEFINISCE QUANTO SEGUE**

### **1. OBIETTIVI E AZIONI DI CURA CONDIVISA**

Il presente Patto di Collaborazione definisce e disciplina le modalità di collaborazione tra il Comune e l'associazione proponente per la gestione e la realizzazione delle attività della Casa delle donne, concordate in fase di coprogettazione. La fase di coprogettazione potrà essere riaperta anche in corso di realizzazione delle attività, al fine di concordare gli eventuali adeguamenti di cui sia emersa l'opportunità.

In particolare l'associazione proponente intende effettuare attività di gestione della Casa delle donne; attività di promozione della cultura dell'accoglienza, della nonviolenza e della pace, quali fondamentali antidoti contro gli stereotipi sessisti e la violenza sulle donne e quali fondamentali strumenti per garantire nei fatti la partecipazione paritaria delle donne alla vita pubblica e alle attività sociali e culturali.

Gli obiettivi del progetto sono:

- dare continuità alla Casa delle donne come fulcro della vita associativa, luogo di cultura, di ricerca, di servizio, di agio, aperto alle donne di ogni provenienza, appartenenza politica o religiosa, collocazione sociale;
- intensificare le relazioni politiche e personali tra le donne di Ravenna, dell'Italia e del Mondo e le associazioni femminili e femministe, le cui finalità siano la libertà, il benessere delle donne e il diritto all'autodeterminazione sul proprio corpo e sulla propria vita;
- dare cittadinanza e riconoscibilità alle nuove configurazioni di senso che il pensiero e la pratica delle donne producono;

Nello specifico la proposta riguarda 3 diverse aree di intervento:

a) Gestione della biblioteca e dell'archivio storico dell'UDI

La biblioteca è inserita nel Polo Bibliotecario di Romagna e San Marino e nel sistema Bibliotecario della Provincia.

La biblioteca è composta da:

- una biblioteca di narrativa e di saggistica di scrittrici di 5.000 volumi
- una biblioteca per bambine e bambini da 0 a 14 anni che conta circa 2.000 volumi

L'archivio storico dell'UDI è composto da:

- un archivio di documenti dal 1945 al 2010 inserito nella Rete Regionale e Nazionale degli archivi dell'Unione Donne in Italia
- un archivio di 300 manifesti e di 3000 fotografie
- una considerevole rassegna della rivista Noi donne

L'associazione Liberedonne APS garantisce l'apertura della biblioteca per 18 ore settimanali, nonché garantisce i servizi di:

- prestito, proroga, restituzione, prestito interbibliotecario, sollecito ritardi, catalogazione;
- consultazione dell'archivio storico cartaceo, fotografico e dei manifesti;
- consulenze per ricerche e tesi di laurea;
- accesso gratuito alla rete WiFi a scopi di studio e/o ricerca

Considerata la varietà delle tipologie documentarie e archivistiche la biblioteca della Casa delle donne rappresenta anche un punto di riferimento e di raccordo per insegnanti di ogni ordine e grado, per studenti e studentesse, nonché per il mondo accademico universitario.

Inoltre l'associazione Liberedonne APS garantisce la fruizione della biblioteca durante ogni evento, diurno e serale, oltre alle 18 ore settimanali sopracitate, con la disponibilità delle socie volontarie appositamente formate.

Le socie volontarie sono inoltre impegnate e disponibili agli incontri di aggiornamento periodici previsti dal Sistema bibliotecario della Provincia.

Infine l'associazione Liberedonne APS provvede con proprie risorse all'acquisto di nuovi volumi e al rinnovo degli abbonamenti alle riviste presenti.

b) Gestione della Casa delle donne

La Casa delle donne è sede delle associazioni Udi, Liberedonne e gruppo informale Donne in nero, ed è un luogo autonomo, pluralista, apartitico, laico, a carattere volontario e democratico. E' un luogo aperto e disponibile alla collaborazione con altre realtà che condividono gli scopi statuari dell'associazione Liberedonne APS.

c) Attività e eventi

La Casa delle donne promuove in autonomia circa 50 eventi all'anno (rassegne di presentazione di libri, proiezioni documentari, incontri pubblici, mostre, laboratori, seminari, corsi) che hanno come obiettivi:

- intensificare le relazioni politiche e personali tra le donne di Ravenna, dell'Italia e del Mondo impegnate per la libertà e l'autodeterminazione delle donne sul proprio corpo e sulla propria vita;
- dare visibilità alla produzione culturale e politica delle donne e conservare la memoria e la conoscenza storica dei percorsi di emancipazione e liberazione delle donne;

In continuità con gli obiettivi sopracitati la Casa delle donne si impegna a collaborare con il Comune di Ravenna Assessorato alle politiche e cultura di genere nella realizzazione di alcuni progetti da co-progettare annualmente:

- giornata internazionale contro le mutilazioni genitali (6 febbraio)
- giornata internazionale della donna (8 marzo)
- giornata internazionale delle bambine (11 ottobre)
- giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (25 novembre)

Inoltre al fine di conseguire gli obiettivi enunciati in premessa l'associazione Liberedonne APS si rende disponibile ad altre eventuali co-proiezioni valutando gli aspetti economici e organizzativi da definire con appositi e successivi atti amministrativi.

## **2. MODALITA' DI COLLABORAZIONE**

Le parti si impegnano:

- ad operare in uno spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione delle attività;
- a conformare la propria attività ai principi della sussidiarietà, efficienza, economicità e trasparenza;
- a ispirare le proprie relazioni ai principi di fiducia reciproca, responsabilità, sostenibilità, proporzionalità, piena e tempestiva circolarità delle informazioni, valorizzando il pregio della partecipazione. In particolare le parti si impegnano a scambiarsi tutte le informazioni utili per il proficuo svolgimento delle attività anche mediante il coinvolgimento di altri Settori e Servizi interni ed esterni all'Amministrazione Comunale

## **3. IMPEGNI**

L'associazione proponente si impegna a:

- svolgere le attività indicate al punto 1 e al punto 2 del presente Patto di Collaborazione e nel rispetto dei principi stabiliti dal Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani;
- non ostacolare gli interventi di manutenzione di impianti e servizi a cura dell'Amministrazione, di aziende comunali o di altri enti interessati a lavori di carattere pubblico;
- citare il presente Patto di Collaborazione sul materiale eventualmente prodotto nell'ambito delle attività concordate nel presente documento;
- garantire la pulizia e la cura quotidiana della Casa delle donne;

- collaborare a progetti ed attività concordate con il Comune di Ravenna nell'ambito delle finalità statutarie dell'associazione, anche ospitando stagiste, tirocinanti, volontarie in servizio civile;
- al rispetto della XII Disposizione transitoria e finale della Costituzione e della relativa legge di attuazione (legge 20 giugno 1952 n. 645, c.d. Legge Scelba) e della legge 25 giugno 1993 n. 205, c.d. Legge Mancino. L'inosservanza del divieto stabilito è causa di decadenza dal patto di collaborazione;
- all'eventuale raccolta dei dati e della reportistica con riferimento ai partecipanti alle varie attività ed iniziative, previste dal presente patto, nel pieno rispetto della disciplina in materia di GDPR Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e delle normative sul rispetto della privacy e loro integrazioni e/o modifiche tenendo indenne l'amministrazione comunale da ogni responsabilità per danno a terzi;

Il Comune si impegna a:

- fornire tutte le informazioni utili per il proficuo svolgimento delle attività anche mediante il coinvolgimento di altri Settori e Servizi interni ed esterni all'Amministrazione Comunale;
- promuovere, nelle forme ritenute più opportune, un'adeguata informazione alla cittadinanza sulle attività svolte in collaborazione con l'associazione Liberedonne APS;
- promuovere, nelle forme ritenute più opportune, i servizi offerti dalla Casa della donna con particolare riferimento alla biblioteca e alle sue proprie attività;

#### **4. FORME DI SOSTEGNO**

Il Comune – come concordato in fase di coprogettazione – sostiene la realizzazione delle attività concordate attraverso:

- l'utilizzo dei mezzi di informazione dell'amministrazione per la promozione e la pubblicizzazione delle attività;
- semplificazioni di carattere procedurale in relazione agli adempimenti per l'ottenimento dei permessi, comunque denominati, o eventuali esenzioni ed agevolazioni in materia di canoni e tributi locali, strumentali alla realizzazione delle attività concordate in coprogettazione;
- la concessione in uso gratuito del primo piano dell'edificio di proprietà comunale di via Maggiore 120;
- i costi delle utenze (energia elettrica, acqua, gas, utenze internet, TARI) e delle manutenzioni ordinarie e straordinarie al fine di garantire la fruizione dei servizi di pubblica utilità citati al punto 1 del presente Patto di Collaborazione.

#### **5. DATI PERSONALI**

I dati personali raccolti dal proponente nell'ambito del presente patto di collaborazione verranno trattati esclusivamente per le finalità perseguite dal patto; il proponente si impegna a informare gli interessati, con le forme più idonee sulle finalità, modalità, durata e limiti del trattamento.

#### **6. RENDICONTAZIONE, VALUTAZIONE E VIGILANZA**

L'associazione Liberedonne APS si impegna a fornire al Comune una relazione biennale illustrativa delle attività svolte come specificato all'art.30 comma 3 del Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

Il Comune si riserva la facoltà di effettuare le opportune valutazioni sulla realizzazione delle attività concordate in coprogettazione tramite sopralluoghi specifici.

## **7. DURATA**

La durata del presente patto di collaborazione è dalla data di sottoscrizione fino al 31/12/2026.

E' onore dell'associazione Liberedonne APS dare immediata comunicazione di eventuali interruzioni o cessazioni delle attività o iniziative e di ogni evento che possa incidere su quanto concordato nel presente patto di collaborazione.

Alla scadenza del patto le parti potranno concordare, previa valutazione positiva sui risultati raggiunti, la prosecuzione delle attività.

## **8. RESPONSABILITA'**

L'associazione Liberedonne APS si impegna a sottoscrivere per accettazione e a rispettare le indicazioni e le modalità operative, indicate nel presente patto.

Le attività previste nell'ambito del presente Patto di Collaborazione verranno svolte sotto la responsabilità del proponente tenendo indenne l'Amministrazione Comunale da ogni responsabilità per danni derivanti da infortuni o per danni a terzi o alle cose occorsi in occasione dello svolgimento delle attività sopra elencate.

L'associazione Liberedonne APS si impegna a stipulare una polizza assicurativa contro infortuni, malattie connesse alle attività stesse e responsabilità civile verso terzi.

In caso di mancata osservanza degli impegni da parte dell'associazione proponente possono essere previsti l'interruzione della collaborazione e il mancato riconoscimento delle forme di sostegno.

## **9. NORMA FINALE**

Per quanto non espressamente convenuto vale il Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani. Nell'ambito del periodo di sperimentazione del citato regolamento l'amministrazione comunale si riserva di adottare negli organi competenti atti integrativi/aggiuntivi al presente patto.

Ravenna,

Letto, approvato e sottoscritto

Per il Comune di Ravenna  
Area Servizi alla cittadinanza e alla persona  
Dott.ssa Elena Zini

Per l'associazione Liberedonne APS  
La responsabile legale  
Dott.ssa Luana Vacchi